

12 • 14

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter

Edizione speciale formazione docenti

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 **Aumentati nel 2014 i nuovi contratti di tirocinio stipulati in Ticino**
Un anno in netta controtendenza dopo alcuni anni di stallo
di Paolo Colombo
- 2 **Formazione abilitante IUFPF: un impegno a favore degli insegnanti e della scuola** di Fabio Merlini
- 3 **Dalla pratica alla pratica: la formazione professionalizzante allo IUFPF**
- 4 **Il contatto con il mondo del lavoro**

Aumentati nel 2014 i nuovi contratti di tirocinio stipulati in Ticino Un anno in netta controtendenza dopo alcuni anni di stallo

La campagna di collocamento di quest'anno ha registrato diverse novità e in definitiva il bilancio conclusivo non può che dirsi positivo, sia per i risultati raggiunti sia per il riscontro importante dato dalle aziende formatrici, che vanno sentitamente ringraziati per il ruolo fondamentale da loro assunto.

La campagna di collocamento 2014 era iniziata con qualche mese di anticipo rispetto al passato e questo per favorire i giovani e le loro famiglie nella ricerca di un posto di tirocinio, come pure le aziende che già in autunno segnalano spontaneamente la loro offerta di posti liberi. L'avvio anticipato a novembre e non in febbraio come negli anni precedenti ha dato buoni risultati, tanto che si è deciso di riproporlo anche per la campagna di collocamento 2015 appena iniziata.

In effetti, i risultati a fine ottobre 2014 hanno presentato un aumento (+ 119) dei nuovi contratti di tirocinio stipulati con le aziende ticinesi e con le scuole professionali (3'094 contratti in confronto ai 2'975 del 2013 e ai 3001 del 2012), con un incremento registrato quasi esclusivamente nel tirocinio duale in

azienda e ripartito su molteplici professioni.

D'altro canto tutti i giovani in uscita dalla scuola media hanno potuto trovare un collocamento, anche se non tutti nella professione desiderata, e altri stanno seguendo delle formazioni transitorie o un perfezionamento linguistico.

Da notare poi che quest'anno, con decisione del 6 maggio 2014, il Consiglio di Stato ha invitato le aziende formatrici a voler dare la precedenza in caso di assunzione di apprendisti ai giovani residenti nel Cantone, stabilendo inoltre di bloccare i contratti stipulati con apprendisti frontalieri maggiorenni fino al collocamento dei giovani residenti ritenuti idonei nella professione scelta.

L'invito è stato ben recepito dalle aziende formatrici, tanto che i nuovi contratti di tirocinio stipulati nel 2014 con apprendisti frontalieri sono stati 187 (262 nel 2013), con una notevole diminuzione dei contratti stipulati con apprendisti frontalieri maggiorenni, scesi da 182 nel 2013 a 96 a fine ottobre 2014.

Questa diminuzione poteva far temere una riduzione di pari entità nel numero

totale dei contratti di tirocinio stipulati ma, come detto, ciò non è avvenuto e anzi si è registrato un aumento complessivo dei contratti stipulati.

Altra novità della campagna di collocamento 2014 è stata la costituzione di una Task-Force incaricata di facilitare il reperimento dei posti di tirocinio sia ai giovani in uscita dalla scuola media (104 casi ancora alla ricerca di un posto di tirocinio a metà agosto), sia ai giovani di



segue



Formazione abilitante IUFFP: un impegno a favore degli insegnanti e della scuola

Per chi crede che nel mondo della scuola il vero cuore dell'attività sia rappresentato dagli insegnanti, sostenerne le occasioni di crescita e di professionalizzazione non è solo un dovere regolato istituzionalmente. È soprattutto uno dei migliori investimenti che si possano fare, pensando alle generazioni future. Confrontati come siamo oggi ai discorsi sulla qualità in quanto ottimizzazione della macchina organizzativa, insistere su questo punto vuol dire ribadire che una buona scuola la fanno soprattutto buoni insegnanti. Allora l'impegno a favore della scuola passa prima di tutto attraverso il supporto agli insegnanti stessi nel loro lavoro quotidiano.

Questa è la premessa che ha ispirato da qualche anno l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP), l'istituzione cui il Cantone demanda il compito di abilitare insegnanti e formatori attivi nel settore pubblico della formazione professionale (scuole, laboratori e centri interaziendali). L'abilitazione *en emploi* offerta dal Dipartimento Formazione dello IUFFP attraverso i suoi cicli di studio ha il grande vantaggio di rivolgersi appunto a professionisti immersi direttamente nella pratica. Questo dato di fatto orienta la nostra offerta formativa. Persone che quotidianamente, o in ogni caso con regolarità, sono attive nella formazione di giovani e meno giovani conoscono bene le questioni, le difficoltà e le urgenze del loro lavoro e sono in grado di tradurle in richieste puntuali e precise da rivolgere al percorso abilitante.

Tali esigenze attengono dunque ai singoli insegnanti, ma sono al tempo stesso anche le esigenze dell'istituzione nel suo insieme. Ne è consapevole il Cantone, il cui sforzo è notevole, tra l'altro nel sostegno finanziario dei docenti (direttamente) e dei formatori (indirettamente) in abilitazione – cosa per nulla scontata nel resto della Svizzera. Tenendo conto di tutto ciò, allo IUFFP abbiamo intrapreso da qualche anno un lavoro di ristrutturazione sistematica della formazione. L'obiettivo è di avvicinarci, senza ovviamente dimenticare i fondamenti culturali e scientifici, il più possibile alla realtà della scuola, ma anche a quella dei destinatari finali della formazione, i giovani stessi e il mondo del lavoro. Ciò avviene tra l'altro facendo tesoro dell'esperienza di chi insegna e approfittando delle reali situazioni professionali in gioco.

Solo accostando la nostra formazione a quanto realmente accade nelle scuole e nel mondo del lavoro possiamo sperare di rendere servizio a chi si avvia lungo un percorso abilitante molto impegnativo sul piano personale. Per tradurre questo obiettivo nella pratica possiamo contare sulla collaborazione fattiva del datore di lavoro del nostro pubblico e quindi il coinvolgimento della DFP, in primis, e poi delle direzioni scolastiche, è una condizione indispensabile del nostro impegno. Poter condividere con loro orientamenti, risorse intellettuali e istituzionali, è una occasione preziosa al fine di costruire quello spazio di azione concreto, senza il quale non sarebbe possibile saldare la nostra offerta formativa alle reali necessità di insegnanti e formatori.

Fabio Merlini
Direttore IUFFP-Lugano

segue

età compresa fra i 16 e i 19 anni che si sono annunciati alla Divisione della formazione professionale entro il 20 agosto 2014 (76 giovani).

Al termine dell'attività della Task-Force i giovani in uscita dalla scuola media hanno tutti trovato una soluzione, mentre fra i 76 giovani di età compresa fra i 16 e i 19 anni che si sono annunciati alla DFP ci si sta ancora adoperando per trovare una soluzione a 8 di loro.

Come logica conseguenza di questa situazione ne è risultato che sulla base della risoluzione governativa del 6 maggio 2014 non sono stati ratificati 17 contratti stipulati con apprendisti frontalieri maggiori.

Un riscontro quindi positivo e che lascia ben sperare per il futuro? Difficile e troppo presto poterlo dire adesso, in un momento in cui in definitiva è stata da poco lanciata la campagna di collocamento 2015.

Un qualche motivo di preoccupazione resta comunque presente, in particolare per l'andamento congiunturale dell'economia nel nostro Cantone, ma anche e soprattutto per il collocamento delle fasce di giovani maggiormente in difficoltà

nella ricerca di un posto di tirocinio, a seguito di scelte non ancora maturate o di difficoltà scolastiche, e che in una fase successiva confluiscono nella formazione in pretirocinio, nelle sue diverse modalità.

A questo proposito una soluzione organizzativa dalla quale ci si attende riscontri positivi in futuro per le possibilità di un maggiore coordinamento delle attività d'intervento è la recente creazione dell'Istituto della transizione e del sostegno, in cui sono confluiti le formazioni in pretirocinio (di orientamento e d'integrazione), il semestre di motivazione, il Case Management e le attività di sostegno nell'ambito della formazione biennale di CFP. Un settore che è stato confrontato negli ultimi anni con un'evoluzione che ha richiesto grossi sforzi e un notevole impegno sia da parte degli operatori coinvolti sia da parte delle aziende che hanno sostenuto le occasioni di formazione e di stage per questi giovani e che si auspica possano confermare anche in futuro la loro disponibilità e sensibilità sociale.

Paolo Colombo
Direttore della Divisione
della formazione professionale

Dalla pratica alla pratica: la formazione professionalizzante allo IUFFP

Lo IUFFP mira a formare degli insegnanti che sappiano appassionarsi tanto della propria materia quanto del proprio rapporto con i giovani (e meno giovani) e sappiano svolgere i compiti che l'istituzione affida loro con professionalità, ovvero con spirito critico e autocritico.

Ma per illustrare più nel dettaglio la formazione, mettiamoci nei panni di un insegnante a titolo principale (chi insegna almeno al 50%) che ha iniziato quest'anno la sua esperienza. Assunto in una scuola professionale, sarà chiamato a breve ad intraprendere una formazione abilitante presso lo IUFFP.

Che cosa lo aspetta, quali sono le esigenze a cui si troverà confrontato?

Ebbene, di una prima occasione formativa il nostro insegnante ha già potuto approfittare. Si tratta di un corso destinato ai docenti esordienti affinché possano avviare la loro attività con "il piede giusto". Su iniziativa della Divisione della formazione professionale, lo IUFFP organizza un corso di sei incontri,

denominato *Startup*, che introduce alcune pratiche essenziali sulla gestione della classe, sulla preparazione delle lezioni e sulla valutazione e, inoltre, offre una prima occasione di scambio tra colleghi coinvolti nella stessa esperienza. Il docente saprà così far fronte alle prime esperienze e trarne degli insegnamenti, in tutta autonomia e partecipando alle attività della sua sede. Passato il primo, eventualmente anche un secondo anno, egli dovrà affrontare un impegno ben più consistente: seguire una formazione, sempre in corso di servizio, sull'arco di ca. 5 semestri e attraverso 12 moduli, equivalenti a 1800 ore di impegno complessivo. Tale formazione lo condurrà all'ottenimento del Diploma per Responsabili della Formazione Professionale, riconosciuto a livello nazionale. Quali sono le tappe del percorso formativo che dovrà seguire?

La prima corrisponde all'esplorazione e all'analisi del proprio lavoro di insegnante. Gli si chiederà cioè di descrivere e riflettere sulle situa-

zioni che contraddistinguono il suo lavoro quotidiano, soprattutto in classe (eventualmente, nel caso di formatori, nei centri interaziendali o nei laboratori delle scuole a tempo pieno), ma anche più in generale nella sede scolastica e nei rapporti verso l'esterno. In questo modo egli potrà rendersi conto di quanto fa e della complessità di ciò che fa; quindi, su questa base, sarà in grado di individuare i suoi punti forti e i suoi punti deboli e infine potrà chiedersi: "Quali sono le mie esigenze e i miei interessi in rapporto alla formazione allo IUFFP? Che cosa mi aspetto e che cosa intendo ottenere da un percorso che mi impegna intensamente per parecchio tempo?". Detto in altri termini: egli saprà definire, in una seconda tappa, un proprio Progetto Formativo Personale che gli permetterà di dare

un proprio senso alla formazione e di assumerne in buona misura la responsabilità.

La terza tappa è poi la messa in atto del Progetto Formativo Personale che costituisce dunque una sorta di fil rouge del suo percorso formativo e verte in particolare sulla realizzazione del lavoro di diploma. Per riuscire in questo non facile compito, l'insegnante potrà disporre di diverse risorse: anzitutto potrà attingere ai contenuti didattici e culturali proposti e approfonditi nei moduli; in secondo luogo potrà far capo ad un accompagnamento personale e avrà l'occasione di confrontarsi sulle proprie pratiche di insegnamento (visite formative). In questo modo il percorso formativo parte dalla pratica dell'insegnante stesso per permettergli di ritornare alla pratica con un valore aggiunto.

Ecco perché da un punto di vista didattico, il nostro insegnante si vedrà confrontato durante la formazione con un'esigenza importante: mettere in relazione il suo insegnamento con la realtà vissuta dagli allievi, soprattutto quella professionale. Apprenderà così, nella misura dell'opportuno e del ragionevole, a trasporre la realtà degli allievi stessi dentro la classe e a farne fonte di arricchimento del suo insegnamento. Tale approccio denominato Didattica per Situazioni (DpS), dispone un impianto didattico generale, ma lascia pure spazio alle esigenze specifiche delle materie e alla creatività dell'insegnante nella scelta di metodi specifici.

In seguito, al nostro insegnante si apriranno possibilità di formazione continua, pure offerte in modo sistematico dal nostro Istituto.

Il contatto con il mondo del lavoro

L'orientamento alla pratica non è rintracciabile solo nel modello didattico che si chiede agli insegnanti di applicare nel loro insegnamento, ma anche nell'impostazione del percorso formativo stesso presso lo IUFFP.

L'insegnante attivo nella formazione professionale è particolarmente attento alla relazione tra teoria e pratica, tra scuola e mondo del lavoro perché questo è uno dei pilastri sui quali si articola il nostro sistema di formazione professionale incentrato sull'apprendistato.

Più concretamente, l'intreccio tra materie scolastiche e pratica professionale – se ben intessuto – rappresenta un'ottima chance per supportare gli allievi nell'integrare i contenuti scolastici e lo sviluppo delle loro capacità pratiche. Cerchiamo perciò di predisporre le condizioni affinché i contatti tra scuola e mondo del lavoro si attuino in maniera costruttiva.

All'interno dei percorsi di formazione dello IUFFP rafforziamo e sviluppiamo sempre di più il contatto diretto degli insegnanti in formazione con la componente pratica della formazione professionale, ovvero con le aziende, con i laboratori delle scuole a tempo pieno e con i centri di formazione interaziendale.

Il "contatto" con la componente pratica si è tradotto, a partire dall'anno scolastico passato, nell'introduzio-



«Mi sono reso conto che in classe ho davanti degli apprendisti e non solo degli allievi»
(docente di Cultura Generale, a.s. 13/14)

Visita presso il Centro Professionale di Gordola

ne sistematica e regolare di visite presso centri di formazione professionale (es. il centro Formazione Professionale SSIC di Gordola, il centro di formazione SIC Ticino, l'Azienda agraria cantonale di Mezzana, ...), presso aziende dei diversi settori produttivi del Cantone (La Posta Svizzera SA, Sintetica SA, Ferriere Cattaneo SA, ...) e presso i laboratori delle scuole a tempo pieno (il Centro Arti e Mestieri di Bellinzona, il Centro professionale di Biasca, ...).

Queste visite organizzate nel corso della formazione mirano a capire come è gestita nelle aziende la formazione degli apprendisti, a farsi un'idea immediata del mondo del lavoro, e a conoscere le specificità dei diversi settori produttivi del

Cantone.

Inoltre, l'osservazione dei momenti di pratica permette di "toccare con mano" le situazioni professionali vissute dagli apprendisti, la cultura del lavoro dei diversi mestieri e le modalità con cui i formatori lavorano e insegnano in un contesto pratico. Non da ultimo, le visite sono occasione di reciproca conoscenza tra insegnanti e formatori, permettendo così l'instaurarsi di proficue collaborazioni.

4

P.P.

6500 Bellinzona1

Ticino in formazione

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter



n. 38 - dicembre 2014

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gian Marco Petrini
Monica Nicora
Grafica:
Solange Vernò

impresum